



Jenny Erpenbeck

Sguardo sulle vite comuni per narrare la grande storia

• La caduta del muro, il passato e una relazione complicata nel romanzo vincitore dell'International Booker Prize 2024

SIMONETTABITASI

«Kairos, il dio dell'attimo fortunato ha – dicono – un ricciolo che gli ricade sulla fronte, e da quello soltanto lo si può trattenere. Ma non appena il dio passa oltre con i suoi piedi alati, ci offre solo la parte posteriore del capo, che è calva e liscia, senza alcun appiglio da cui poterla afferrare. Lei aveva davvero colto l'attimo della fortuna, quando, allora, a diciannove anni, aveva incontrato Hans?».

La protagonista

Katharina, la protagonista di *Kairos*, il romanzo di Jenny Erpenbeck vincitore dell'International Booker Prize 2024, pubblicato da Sellerio nella traduzione precisa di Ada Vigliani, è una studentessa quando l'11 luglio del 1986 incontra a Berlino Est per caso Hans, scrittore e collaboratore radiofonico ultracinquantenne, sposato e padre di un ragazzino.

La relazione che ne nasce è il filo conduttore del romanzo anche se come accade spesso nei suoi libri la scrittrice tedesca è maestra nel ritrarre anche minuziosamente delle vite comuni per raccontare la grande storia.

Così seguiamo questa relazione sbilanciata per la differenza di età ma soprattutto per il vissuto e le prospettive dei due protagonisti.

Hans ha dieci anni nel 1943 e ricorda il padre che lancia la divisa della gioventù hitleriana nel giardino dei vicini. In seguito aveva scelto la parte della Germania in cui l'antifascismo stava scritto sulle bandiere rosse: «A diciotto anni aveva voluto provare a se stesso e all'umanità



La scrittrice Jenny Erpenbeck FOTO WOLFGANG BOZIC



Jenny Erpenbeck, *Kairos*, Sellerio (traduzione di Ada Vigliani), pag.

intera, che lui si sarebbe comportato diversamente dal padre. Ma davvero si sarebbe comportato diversamente? Oppure ogni essere umano è solo un recipiente, che riempie di ciò che gli capita sul momento?».

Katharina ha sempre vissuto a Berlino est e solo raramente è andata alla parte ovest per andare a trovare la nonna e la zia che vi è rimasta bloccata e vivrà la caduta del muro e del comunismo.

Due visioni del mondo

Tra sotterfugi, incertezze, sesso passionale e ricattatorio, la relazione mette di fronte due visioni diverse del mondo, che ogni tanto si completano.

Hans trasmette a Katharina anche le sue letture, la

musica diventa un linguaggio comune.

E la giovane donna sembra restituire all'uomo uno sguardo intatto sul futuro e una sorta di ritorno alla sua giovinezza: «... a Berlino, nella cerchia degli altri adolescenti del secondo dopoguerra, aveva imparato a pensare, sperare e alzare il gomito. La giovinezza demolita da un quarto di secolo. Quanto alla speranza, già da un pezzo è morta e sepolta. Sono rimasti solo il pensare e l'alzare il gomito e, traballanti, tengono la posizione».

Jenny Erpenbeck amplifica i punti di vista, ci mette di fronte alle tante sfaccettature della realtà, e risponde a un unico interrogativo sulla storia: «Puoi seppellire ciò che è accaduto? No».